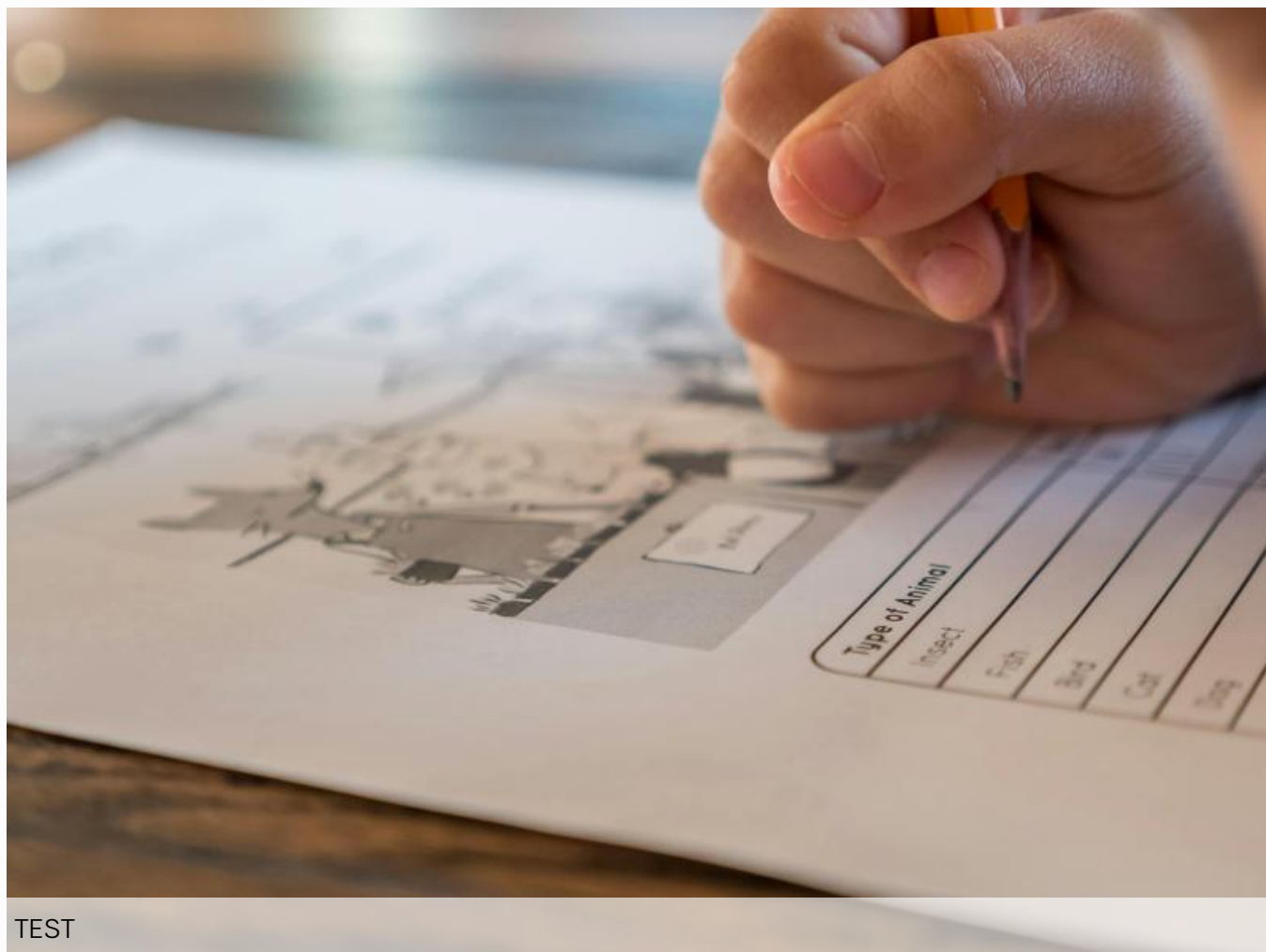


Il test psicoattitudinale per i magistrati. Una polverosa proposta da archiviare subito

28 Marzo 2024



Altri articoli dell'autore

[DIRITTO](#) / I panni sporchi dell'Associazione Nazionale Magistrati

[DIRITTO](#) / A ciascuno il suo. È ancora tollerabile la segretezza delle archiviazioni disciplinari?

[DIRITTO](#) / La corresponsabilità del ministro Nordio

Newsletter

Abbonamenti

di Rosario Russo



magistratura, magistrati, CSM, test psicoattitudinale

Il test psicoattitudinale per i magistrati. Una polverosa proposta da archiviare subito

Sul quotidiano Il Foglio del 5 marzo 2023 il Ministro Nordio così ha declamato:

<<Il test è ormai obbligatorio per chi riveste funzioni importanti. Se lo fanno i poliziotti, perché non deve farlo il pm che dirige la Polizia giudiziaria? L'autocertificazione di virtù e di equilibrio da parte della magistratura è irrazionale e persino offensiva verso le altre categorie di operatori>>.

Stupisce davvero che proprio un magistrato, qual è stato per decenni il Ministro Nordio, non rammenti che tutti i magistrati ordinari non si 'autocertificano' affatto "virtù ed equilibrio". Essi infatti sono selezionati da un rigoroso concorso pubblico e soprattutto la loro condotta giudiziaria – diuturnamente sottoposta all'esame del pubblico (anche televisivo), degli Avvocati, degli altri magistrati e della Stampa – è verificata, prima, da un prolungato e articolato periodo di tirocinio e, poi, da verifiche periodiche ad opera dei Capi degli uffici, dei Consigli giudiziari, e dello stesso Consiglio Superiore della Magistratura. Inoltre ogni magistrato è esposto alla responsabilità civile, penale e disciplinare. Lo stesso Ministro ha infatti il potere – del cui mancato esercizio risponde politicamente – di esperire, davanti al Consiglio Superiore della Magistratura, l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari scorretti. Ma quante volte egli, pur così critico nei confronti dei magistrati tutti e segnatamente dei requirenti, ha esercitato siffatto potere sapientemente previsto dall'art. 107, 2° Cost.? Stando alle pubbliche statistiche del 2023, e considerato che l'organico è composto da 9062 magistrati, soltanto 23 volte, pari allo 0,25% (mentre il P.G. presso la Suprema Corte ha agito disciplinarmente 66 volte, pari allo 0,72%)! Dunque, delle due l'una: o non sussistano tutte le colpe che Nordio addebita genericamente ai magistrati ovvero *imputet sibi* (cioè se ne faccia anch'egli carico), essendo mancata (clamorosamente a proposito dei magistrati coinvolti nello scandalo Palamara) una vigile attività repressiva da parte (del P.G. e) del Ministro,

Newsletter

Abbonamenti

magistrato decidente (destinata a sopravvivere a qualunque preventivo vaglio medico-psicologico), quanto la sua istituzionale emendabilità interna per mezzo delle impugnazioni. Soltanto la lunga storia del diritto e della filosofia del diritto – discipline nate in Grecia e a Roma dall'esigenza etica della Giustizia – consente di comprendere l'approdo – dopo la seconda guerra mondiale e la sconfitta del fascismo – nella nostra Costituzione repubblicana, della Magistratura come 'ordine' autonomo e indipendente da ogni altro 'potere'. E soltanto in tale cornice di riferimento si spiega perché la polizia giudiziaria sia stata posta – senza affatto dolersene – alle dipendenze dell'autorità giudiziaria (art. 109 Cost.).

E se, proprio per la propria natura (umana ma giammai ... "troppo umana"), la Giurisprudenza si rivela tuttavia "dottrina dell'incertezza", il suo hegeliano 'superamento' (*Aufhebung*), nel fluire della Storia, di certo non può essere affidato ad altre eterogenee 'scienze' – per altro in massima parte altrettanto opinabili e certamente meno costituzionalmente 'autonome' – quali sono neurologia, psichiatria e psicologia comportamentale, significativamente non applicate infatti neppure ai decisori politici, Ministri compresi.

Piuttosto che formulare distoniche proposte legislative – a volte vistosamente eversive, qual è specialmente anche quella che intende abolire l'obbligatorietà dell'azione penale (art. 112 Cost.) – forse sarebbe più urgente assicurare intanto, accelerando i moduli concorsuali fin qui seguiti (per esempio moltiplicando le commissioni esaminatrici), la copertura dei 1582 posti vacanti (pari al 14.86%) dell'organico dei magistrati ordinari e completare l'efficace informatizzazione del servizio giudiziario.

In conclusione, la proposta dei test, risalente a Berlusconi e rinverdata dal Ministro Nordio, non resiste alla verifica logico-costituzionale. Merita perciò soltanto una pubblica sepoltura, anche perché incombono più urgenti necessità istituzionali.

Articoli più letti su questo argomento

ATTUALITÀ / Giovanni Falcone e le lacrime dei cocodrilli

STORIA / Magistrati e P2

Newsletter

Abbonamenti

DIRITTO / La nuova veste del giudice: da bocca della legge a padrone del diritto*di Luana Leo***DIRITTO / Esperienze a confronto***di Paolo Rosa***DIRITTO / A ciascuno il suo. È ancora tollerabile la segretezza delle archiviazioni disciplinari?***di Rosario Russo***DIRITTO / Non esiste un noli me tangere a beneficio dei giudici***di Ilaria Giraldo***DIRITTO / Advocatura e il mastro distillatore***di Paolo Rosa***DIRITTO / La corresponsabilità del ministro Nordio***di Rosario Russo***DIRITTO / Il confine tra il genio e il matto. Scopriamo tutte le carte***di Rosario Russo***DIRITTO / Il giudizio artificiale***di Marco Cecchi***DIRITTO / Separazione delle carriere: punti giuridici a favore e confutazione assurdità a sfavore***di Angelo Lucarella*

Newsletter

Abbonamenti



filodiritto

Sede legale e amministrativa

InFOROmatica S.r.l.

Via Castiglione 81, 40124 - Bologna

Tel. 051.98.43.125

Fax 051.98.43.529

P.IVA IT02575961202



Iscriviti alla newsletter



Cerca nel sito

ABBONAMENTI

Chi siamo
Contatti
Inforomatica S.r.l.
La nostra storia
Redazione
Pubblicità

Avvertenze legali
Contestazioni
Note legali
Privacy Policy
Cookie Policy

RSS contributi
Academy

Autori
Comitato scientifico
Curatori
Fotografi
Partner

Collaborazioni
Recensioni
Sei un fotografo?
Norme redazionali generali
Regole per invio e referaggio

Newsletter

Abbonamenti



Copyright © 2021, Informativa S.r.l.

Direttore responsabile: Antonio Zama - Tribunale Bologna 24.07.2007, n.7770 - ISSN 2239-7752

Credits  **webit**

Newsletter

Abbonamenti